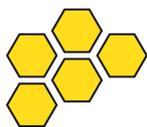


CONSORZIO APICOLTORI DELLA PROVINCIA DI UDINE



Via Diaz, 58
33100 Udine
Tel./Fax 0432/295985
e-mail: apiudine@apicoltorifvg.it
Cod. Fisc. 80004900306

Udine, 12 ottobre 2021

Ns. Prot. 1109 – 12.10.2021

Oggetto: Lettera aperta

Egregi Consiglieri regionali,

sono il dott. Luigi Capponi, Presidente del Consorzio Apicoltori della ex Provincia di Udine, vengo a Voi con questa mia lettera aperta per mettere in evidenza alcune cose in merito alla Delibera della Giunta regionale n. 1202 del 9 luglio c.a., riguardante la richiesta al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali della dichiarazione dell'esistenza dell'eccezionalità dell'evento "gelate e brinate occorse nel mese di Aprile nel nostro territorio regionale".

Orbene tale delibera, come Voi ben sapete, ha delimitato il campo di azione esclusivamente al comparto agricolo "frutticolo" evidenziando che sono state riconosciute danneggiate le, sole, colture elencate nella delibera suindicata, cioè: "Actinidia, Albicocco, Asparago, Ciliegio, Fragole, Lampone, Melo, Melograno, Pero, Pesca nettarina, Pesco, Susino e Vite Glera".

Ora, solamente per queste colture vengono annunciate le provvidenze previste dall'art. 5, comma 2, lettera a, del Decreto legislativo 102/2004. L'articolo in questione, infatti, prevede che lo Stato possa intervenire, con propri aiuti, per ristorare le aziende agricole che hanno subito un mancato guadagno e, quindi, una diminuzione di reddito. Alla luce di quanto sopra detto, a seguito di quella Delibera, così restrittiva, sono state tolte, dai possibili ulteriori benefici, le aziende apistiche; anche loro facenti parte del comparto agricolo ed anche loro con evidenti danni alla produzione, per carenza di pascolo dovuta, proprio, alle gelate in questione. Le nostre Aziende Apistiche professionistiche, infatti, producono e vendono miele, da cui traggono il loro reddito, e tutte quelle essenze sopra specificate sono bottino delle nostre api e da quelle ricavano cibo per loro ed ottimo miele. E' vero la nostra Regione è venuta incontro alle Aziende apistiche erogando 290.000 euro, a livello regionale per acquisto di nutrimento per salvaguardare il patrimonio apistico regionale (10€ per famiglia senza considerare che le aziende apistiche professionistiche non detengono 29.000 famiglie di api, ma molte di meno!), ma il DL n. 73 del 25 maggio c.a., convertito il Legge 106 erogava ulteriori contributi statali non per acquistare nutrimento (cosa che ha fatto la Regione), ma per concedere risorse per ristorare quelle aziende apistiche che avessero subito danni alla produzione e, quindi, al proprio reddito.

La Delibera 1102 del 9 luglio della Regione FVG ha fatto in modo che tutte le nostre Aziende Apistiche Professionistiche non potessero accedere ad un fondo che era destinato a loro! Solamente le Regioni Veneto ed Emilia Romagna sono state lungimiranti e nelle loro richieste di declaratoria hanno inserito anche le calamità che hanno determinato danni per le attività apistiche per cui, ora, si è creata una discrepanza di trattamento fra apicoltori.

C'è di più. La nostra Regione, infatti, ha reso noto, con proprio comunicato, che tutte le domande che, a tale titolo, dovessero essere presentate dalle aziende apistiche non "sarebbero supportate da quanto stabilito dall'Amministrazione Regionale con la Delibera suindicata e, quindi, non accettate". Questa comunicazione crea, ulteriore, disparità fra gli apicoltori professionisti perché altre Regioni, pur non avendo inserito nelle loro declaratorie l'attività apistica (come la Nostra), di fatto accettano le domande presentate dagli apicoltori in modo da poterli far rientrare nelle previsioni di cui al DL n. 73.

Un'ultima considerazione. La circolare ministeriale, inviata a tutte le Regioni, che determina la procedura per la richiesta e l'erogazione degli aiuti, prevede espressamente per le domande, le aziende apistiche determinando, in caso di perdita di reddito le modalità per dimostrare tale mancato guadagno.

Concedetemi un'ultimissima valutazione. In questo ultimo periodo tutti i media trattano delle api come un bene comune che deve essere salvaguardato e salvato, in quanto importanti per il benessere del territorio, per la determinazione della biodiversità, e questo è bene, ma poi, quando si tratta di passare ai fatti e rendere tangibile i loro "desiderata" non sorreggono gli apicoltori, che, con tanto amore, quegli insetti fantastici allevano.

Grazie per l'attenzione.

Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine
Il Presidente – dott. Luigi Capponi

Handwritten signature of Luigi Capponi in black ink.